ca. Quando verrà l'articolo relativo, ne discuteremo.

Ringrazio intanto l'onorevole Cassuto di aver ritirato il suo emendamento; perchè al Governo sarebbe stato impossibile di accettare qualsiasi ampliamento, qualsiasi modificazione della legge che importi un aumento di spesa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bizzozero.

BIZZOZERO. L'onorevole Gallini ha sostenuto una domanda principale; io sostengo una domanda subordinata; e per questa ragione spero che avrò migliore fortuna presso il Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non speri.

BIZZOZERO. Mi limiterò a ricordare un precedente storico: quello della votazione di un ordine del giorno, già avvenuta in questa Camera in una seduta del mese di maggio. Quell'ordine del giorno suonava come appresso:

« La Camera esprime il voto che venga concessa una sovvenzione chilometrica per l'impianto e l'esercizio di tramvie extraurbane con le discipline da statuirsi mediante apposito disegno di legge ».

Quest'ordine del giorno era accettato dal ministro del tempo; era anche raccomandato dall'onorevole Rubini, che mi compiaccio di vedere presente, il quale è, come tutti sanno, un vigile custode del bilancio, ed era finalmente approvato dalla Camera. Quindi mi sento alquanto incoraggiato nel proporre questo emendamento; tanto più perchè esso contiene una condizione, che ha una importanza ragguardevole, e cioè quella che le sovvenzioni possano essere concesse a patto che sia assicurato nella stessa misura il concorso degli enti locali. Non intendo di entrare nel merito di questo emendamento, perchè in sostanza le ragioni illustrative di esso sono state già svolte dal collega Gallini, e perchè già ho avuto occasione di svolgerle alla Camera nella suaccennata seduta.

Mi limito quindi a raccomandarne l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio Vincenzo.

RICCIO. Ho domandato di parlare, più che altro, per provocare dal Governo dichiarazioni per l'avvenire. Comprendo che ora non è possibile modificare la legge in un senso molto largo per quel che riguarda la viabilità. Ma vorrei far considerare al Ministero che le questioni della viabilità sono forse per alcune provincie del Mezzogiorno, molto più importanti di quelle che noi abbiamo trattato fino ad ora, e più utili di quelle, con cui si sgrava la proprietà e si regolano i patti agrari. La importanza loro è stata anche riconosciuta da quasi tutti gli oratori, che hanno parlato nella discussione generale: dall'onorevole Colajanni allo stesso ministro del tesoro, onorevole Majorana.

È necessario trovare una soluzione radicale alla questione della viabilità; ed io attendo con fiducia la soluzione, che darà l'onorevole Gianturco. È un problema molto serio; nè per alcune provincie sono sufficienti le disposizioni del primitivo disegno Sonnino che favorisce lo sviluppo delle tramvie. Basta guardare la carta geografica d'Italia per vedere che vi sono nel Mezzogiorno regioni montuose, come il nostro Abruzzo, come il Molise, come larga parte della provincia di Benevento, come il Gargano, dove le tramvie poco potranno riuscire utili. Basta considerare che vi sono regioni, che mancano di strade comunali, in cui vi sono comuni interamente isolati dal consorzio civile per comprendere la necessità di provvedimenti radicali sulla viabilità ordinaria. Ragioni di civiltà richiedono che il problema si risolva presto e con larghi criteri.

Bisogna riconoscere che il Ministero attuale, per la soluzione di questo problema, ha fatto un passo molto più lungo di quello fatto dal Ministero passato. Per conto mio lo riconosco lealmente, e ne do lode al presente Gabinetto.

Ma, data questa buona volontà di arrivare ad una soluzione, vorrei pregare il ministro di darci affidamenti per l'avvenire. Non basta quanto egli ha detto per le strade vicinali, che rappresentano un lato solo, e forse non il più importante, del problema. Noi abbiamo strade provinciali di serie contemplate dalla legge del 1869, non ancora costruite; ne abbiamo 42 della legge del 1881, non ancora cominciate; ne abbiamo 124 della legge del 1881, non ancora compiute.

Il Ministero dei lavori pubblici ha proceduto in questi lavori stradali, a caso, a spezzoni: si sono cominciate molte strade e poche se ne sono compiute; vi sono pezzi di strade non continuati; è mancato un piano organico; molte volte è accaduto che que-